

**DOTTORATO DI RICERCA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE**  
**CURRICULUM LETTERATURE E CULTURE STRANIERE**  
**WINTER SCHOOL A.A. 2021/2022**

## *Intrecci 4*

### *Il discorso teatrale: radici e ramificazioni*

**27 gennaio - 4 febbraio 2022**

**Aula Olimpia**

### **Calendario**

27 gennaio:	1. “Alle origini della tragedia greca. Una rilettura di Nietzsche” (G. Pelloni) [0,5 CFU] 2. “L'uomo difficile di Hugo von Hofmannsthal. ‘Crisi della lingua’ e il valore dell’‘indicibile” (D. Di Maio) [0,5 CFU]
-------------	---

28 gennaio:	1. “‘She asks of him the gift of prophecy’. Cassandra from Aeschylus to the Elizabethans” (Cristiano Ragni) [0,5 CFU]
-------------	---

31 gennaio:	1. “Il teatro coloniale ispanoamericano” (L. Salvi) [0,5 CFU] 2. “Uno sguardo sulla letteratura spagnola. La critica testuale e le DH” (A. Zinato) [0,5 CFU]
-------------	---

1° febbraio:	1. “Il <i>Don Giovanni</i> di A.S. Puškin nella versione operistica di Gian Francesco Malipiero (1962)” (A. Giust) [0,5 CFU] 2. “Da Puškin a Forman: la tragedia di Mozart e Salieri tra drammaturgia poetica e rappresentazione filmica” (S. Aloe) [0,5 CFU] 3. “Čechov nel cinema contemporaneo: introduzione metodologica e dialogo con Giulia Marcucci” (M. Boschiero) [0,5 CFU] 4. “Tradurre un classico: Čechov e il cinema” (G. Marcucci) 4. “Stereotipi pragma-linguistici nella rappresentazione hollywoodiana del russo” (D. Artoni) [0,5 CFU]
--------------	--

2 febbraio:	1. “To fit, to recycle, to preserve: problems and examples in Shakespearean adaptations, 1” (L. Calvi) [0,5 CFU] 2. “Actualization VS Presentism: Postcolonial Theatre and the Classics” (S. Zinato) [0,5 CFU]
-------------	---

3 febbraio:	1. “All’ombra di Saul. Dalla tragedia biblica rinascimentale all’ <i>extrême contemporain</i> ” (seminario a cura di R. Gorris Camos) [1,5 CFU] 2. “Il teatro nella Francia dell’Ottocento: innovazioni, ricezioni e intermedialità” (L. Colombo) [0,5 CFU]
-------------	--

4 febbraio:	1. “To fit, to recycle, to preserve: problems and examples in Shakespearean adaptations, 2” (L. Calvi) [0,5 CFU] 2. “Homo Empathicus (2014) di Rebekka Kricheldorf. Empatia e disabilità nel teatro tedesco contemporaneo” (M. Salgaro) [0,5 CFU]
-------------	--

● Letteratura inglese

● Letteratura francese

● Letteratura spagnola e ispanoamericana

● Letteratura tedesca

● Slavistica

---

## Programmi

<b>Titolo/Title</b>	<b>Alle origini della tragedia greca. Una rilettura di Nietzsche.</b>
<b>Docente/Instructor</b>	Gabriella Pelloni
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	2
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	<i>A (crediti di didattica) / A (course credits)</i>
<b>DH</b>	no
<b>Date/Dates</b>	27 gennaio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	Si prenderà in esame il celebre testo di Nietzsche “La nascita della tragedia” con l’obiettivo non tanto di delineare ancora una volta i cardini della nota teoria della tragedia, quanto di seguire il percorso di Nietzsche nella sua ricerca del cosiddetto “fenomeno drammatico originario”.
<b>Programma/Programme</b>	Dopo una breve introduzione volta a contestualizzare la “Nascita della tragedia” (1872) nell’opera giovanile, nello specifico gli studi di filologia classica, si analizzeranno alcuni passi del celebre scritto per ricostruire i momenti centrali della ricerca filologico-filosofica di Nietzsche, tesa a mettere a nudo il cosiddetto “fenomeno drammatico originario”, che il filosofo vede manifestarsi agli arbori della cultura greca. L’analisi andrà tra l’altro a dimostrare come il rigoroso lavoro filologico cui Nietzsche si dedica negli anni dell’insegnamento universitario a Basilea, e il cui prezioso frutto sono, tra gli altri, lo scritto “Sulla visione dionisiaca del mondo” e le conferenze su Omero e la tragedia greca, costituiscono un apporto fondamentale a questa ricerca, che va a ridimensionare in parte l’influsso, per quanto incontestabile, della filosofia di Schopenhauer e dell’opera di Wagner.
<b>Bibliografia/References</b>	La bibliografia verrà indicata nel dettaglio prima della lezione; comprenderà in ogni caso dei passi della “Nascita della tragedia”, di “Sulla visione dionisiaca del mondo”, e di altri brevi testi giovanili di Nietzsche.

<b>Titolo/Title</b>	<i>L'uomo difficile</i> di Hugo von Hofmannsthal. 'Crisi della lingua' e il valore dell'"indicibile'
<b>Docente/Instructor</b>	Davide Di Maio
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	2
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	A (crediti di didattica) / A (course credits)
<b>DH</b>	no
<b>Date/Dates</b>	27 gennaio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	La lezione si propone di presentare gli aspetti principali del complesso tema della "crisi della lingua" caratteristico della letteratura e della filosofia tedesca della fine del 1900 attraverso l'analisi del dramma <i>L'uomo difficile</i> e, a latere, della <i>Lettera di Lord Chandos</i> di Hugo von Hofmannsthal.
<b>Programma/Programme</b>	La lezione ruoterà attorno all'opera <i>Der Schwierige. Lustspiel in drei Akten</i> (1921) di Hugo von Hofmannsthal. Dopo una prima introduzione al testo e alla sua contestualizzazione, si passerà all'analisi e all'esposizione del particolare tema della "Sprachkrise" tipico della "Jahrhundertwende" tedesca e austriaca. Questa commedia di Hofmannsthal consente infatti di analizzare la questione della "indeterminatezza" della lingua – contro la (presunta) "determinatezza" del linguaggio – sulla base della personalità del protagonista (determinata da afasia e apatia), come pure sulla base della relazione tra uomo e donna – al centro della commedia – a sua volta impernata sul valore controverso della "indicibilità", contro la "dicibilità" del chiacchiericcio (borghese). Si tratta di tematiche che investono tanto la letteratura del periodo, quanto la filosofia del linguaggio (si pensi <i>in primis</i> a Wittgenstein). Proprio Hofmannsthal aveva elaborato tali questioni anni prima nel celebre <i>Brief des Lord Chandos</i> (1902), da considerarsi per certi versi come scheletro teorico della commedia. Per tali ragioni, anche questo sarà al centro delle analisi della parte introduttiva.
<b>Bibliografia/References</b>	H. v. Hofmannsthal, <i>L'uomo difficile</i> , a cura di E. Raponi, Quodlibet 2007 H. v. Hofmannsthal, <i>Lettera di Lord Chandos e altri scritti</i> , a cura di M. Rispoli, Marsilio 2017 F. Rella, <i>Il silenzio e le parole. Il pensiero nel tempo della crisi</i> , Feltrinelli 1981

<b>Titolo/Title</b>	<b><i>"She asks of him the gift of prophecy". Cassandra from Aeschylus to the Elizabethans</i></b>
<b>Docente/Instructor</b>	Cristiano Ragni
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	2
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	<i>A (crediti di didattica) / A (course credits)</i>
<b>DH</b>	No
<b>Date/Dates</b>	28 gennaio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	La lezione si propone di presentare la ricezione del personaggio della profetessa Cassandra nella letteratura inglese tra Medioevo e prima età moderna attraverso l'analisi di passi selezionati da <i>Troilus and Cryseide</i> di Geoffrey Chaucer, <i>Troilus and Cressida</i> di Shakespeare e <i>The Legend of Cassandra</i> di Richard Barnfield.
<b>Programma/Programme</b>	Differently from other characters of classical Antiquity, Cassandra did not meet with much success in English literature until the nineteenth century. Of course, fleeting references to the Trojan prophetess can be found between the Middle Ages and the early modern age, but she tends to appear only as a secondary character, as it happens in Geoffrey Chaucer's <i>Troilus and Cryseide</i> or Shakespeare's <i>Troilus and Cressida</i> . An exception is Richard Barnfield's <i>The Legend of Cassandra</i> (1595), a hitherto highly neglected Elizabethan re-fashioning of her myth, whose direct source remains undefined to date. After briefly presenting how Cassandra was depicted in the classical sources, and Aeschylus' drama in particular, I will analyze selected excerpts from the fore-mentioned English works, so as to shed light on the strategies those authors devised to portray such a notorious female character.
<b>Bibliografia/References</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sabina Mazzoldi, <i>Cassandra, la vergine e l'indovina. Identità di un personaggio da Omero all'Ellenismo</i>, Pisa-Roma, Ist. Editoriali e Poligrafici, 2001</li> <li>▪ Geoffrey Chaucer, <i>Troilo e Criseida</i>, in Geoffrey Chaucer, <i>Opere. Vol. I</i>, a cura di Piero Boitani, trad. di Vincenzo La Gioia, note di Emilia Di Rocco, Torino, Einaudi, 2000</li> <li>▪ William Shakespeare, <i>Troilo e Cressida</i>, a cura di Chiara Lombardi, in William Shakespeare, <i>Tutte le Opere. Volume IV: Tragicommedie, Drammi romanzeschi, Sonetti, Poemi, Poesie occasionali</i>, coordinamento generale di Franco Marengo, Milano, Bompiani, 2019</li> <li>▪ Richard Barnfield, <i>Cynthia. With Certain Sonnets, and The Legend of Cassandra</i>. At London. Printed for Humfrey Lownes, 1595. <i>Early English Books Online (EEBO)</i>.</li> </ul>

<b>Titolo/Title</b>	<b>Uno sguardo sulla letteratura spagnola. La critica testuale e le DH</b>
<b>Docente/Instructor</b>	Andrea Zinato
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	2
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	<i>A (crediti di didattica) / A (course credits)</i>
<b>DH</b>	sì
<b>Date/Dates</b>	31 gennaio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	L'evoluzione delle metodologie ecdotiche dal metodo di Lachmann alle DH.
<b>Programma/Programme</b>	La lezione si suddivide in due momenti: un breve profilo storico dell'ecdotica e della critica testuale e delle principali tipologie di edizione critica o meno. La seconda parte analizzerà le nuove metodologie DH applicate alla critica testuale.
<b>Bibliografia/References</b>	D'Arco Silvio Avalle, <i>Principi di critica testuale</i> , Padova, Antenore, 1978; Paul Maas, <i>La critica del testo</i> , Milano, Storia e letteratura, 2017; Alberto Blecua, <i>Manual de crítica textual</i> , Barcelona, Ariel, 1989; Tizana Mancinelli, Elena Pierrazzo, <i>Che cos'è un'edizione critica digitale</i> , Roma, Carrocci.

<b>Titolo/Title</b>	<b>Il teatro coloniale ispanoamericano</b>
<b>Docente/Instructor</b>	Luca Salvi
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	2
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	A (crediti di didattica) / A (course credits)
<b>DH</b>	no
<b>Date/Dates</b>	31 gennaio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	<p>1) acquisizione da parte dello studente di una appropriata conoscenza della tradizione teatrale ispano-americane di epoca coloniale, con particolare attenzione per le dimensioni letterarie e socio-culturali di quell'espressione estetica.</p> <p>2) acquisizione da parte dello studente delle metodologie necessarie per comprendere, in prospettiva storica, alcuni dei testi fondamentali del teatro ispanoamericano coloniale.</p>
<b>Programma/Programme</b>	1. Il teatro indigeno preispanico: tradizioni, forme e sopravvivenza letteraria; 2. Il XVI secolo: il teatro di evangelizzazione. Analisi del caso messicano; 3. Il teatro coloniale alla luce del barocco americano.
<b>Bibliografia/References</b>	<p>1) Shelley, K., "El teatro en la América Hispana durante el siglo XVI", <i>Revista Canadiense de Estudios Hispánicos</i>, Vol. 7, n. 1, 1982, pp. 89-101.</p> <p>2) García Gutiérrez, A., "El teatro como método cultural de evangelización en México (1523-1531)", en AA.VV., <i>El teatro mexicano visto desde Europa</i>, Perpignan, Presses universitaires de Perpignan, 2020, pp. 27-36.</p> <p>3) Arellano, I. - J.A. Rodríguez Garrido, <i>El teatro en la Hispanoamérica colonial</i>, Madrid, Iberoamericana, 2008.</p> <p>4) Henríquez, P., "Oralidad y escritura en el teatro indígena prehispánico", <i>Estudios filológicos</i>, n. 44, 2009, pp. 81-92.</p> <p>5) Arango, M.A., <i>Tema y estructura en el teatro del siglo XVI y XVII en Hispanoamérica y España</i>, Peter Lang, 2008.</p> <p>6) Gonzáles Cañal, R. – García González, A., <i>Sor Juana Inés de la Cruz y el teatro novohispano</i>, Ciudad Real, Ediciones de la Universidad de Castilla-La Mancha, 2021.</p>

<b>Titolo/Title</b>	<b>Il Don Giovanni di A. S. Puškin nella versione operistica di Gian Francesco Malipiero (1962).</b>
<b>Docente/Instructor</b>	Anna Giust
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	2
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	A (crediti di didattica) / A (course credits)
<b>DH</b>	no
<b>Date/Dates</b>	1 febbraio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	Al termine delle lezioni i dottorandi: 1) avranno familiarizzato con fenomeni specifici di mobilità e transfert culturale; 2) avranno verificato elementi comuni e discriminanti tra media espressivi diversi, per questo soggetti a diversi 'sistemi di funzionamento' in termini di fruizione e concezione; 3) avranno osservato il margine di soggettività che si crea nel passaggio di traduzione intersemiotica, e il modo in cui esso viene sfruttato artisticamente in casi specifici; 4) saranno in grado di individuare elementi di continuità e fratture nell'estetica letteraria e musicale nel contatto/confronto tra cultura russa e italiana tra il XIX e il XX secolo.
<b>Programma/Programme</b>	La letteratura russa classica si diffonde in Italia con inedita intensità a partire dagli anni Venti, quando fiorirono fruttuose collaborazioni tra intellettuali italiani e rappresentanti dell'emigrazione russa. È possibile che proprio in questo momento di condivisione stia il germe da cui poi si sviluppò il progetto di cui propongo un approfondimento: l'opera <i>Don Giovanni</i> di Gian Francesco Malipiero. Tratta dall'omonimo microdramma puškiniano, l'opera non può prescindere da due importanti precedenti: il mozartiano <i>Dissoluto punito</i> del 1787 e <i>Il convitato di Pietra</i> di Aleksandr Dargomyžskij, rappresentato per la prima volta nel 1872, ma forse visto da Malipiero in occasione dell'allestimento fiorentino del 1954. In questa lezione propongo una ricostruzione delle fonti letterarie che stanno alla base del libretto di Malipiero, inclusi una traduzione francese redatta da Turgenev-Viardot e alcuni testi di poeti stilnovisti. La molteplicità di fonti e materiali intertestuali adottati dal compositore-drammaturgo permette una panoramica sulle modalità di traduzione inter-semiotica e rielaborazione personale di un testimone della letteratura russa classica, rivelatrice dello stato dell'arte della traduzione del poeta russo, ma anche dei suoi riflessi nel contesto extra-russistico ed extra-letterario.

**Bibliografia/References**

- Dahlhaus C., *Dal dramma musicale alla Literaturoper*, Roma, Astrolabio, 2014  
- *La drammaturgia musicale*, a cura di Lorenzo Bianconi, Bologna, Il Mulino, 1986
- Macchia G., *Vita, avventura e morte di Don Giovanni*, Milano, Adelphi, 1991
- Malipiero G. F., *Don Giovanni, Quattro scene in uno o due atti, Libretto dell'autore dalla piccola tragedia omonima di A. Pushkin* [sic], Milano, Ricordi, 1963
- Malipiero G. F., *L'armonioso labirinto: teatro da musica, 1913 - 1970*, a cura di Marzio Pieri, Venezia, Marsilio, 1992  
- *Poèmes dramatique d'Alexandre Pouschkine*, Traduits du russe par Ivan Tourguéneff et Louis Viardot, Paris, Librairie de L. Hachette et C.ie, 1862
- Puškin A. S., *Il convitato di pietra*, in Alessandro Puskin, *Il Boris Godunov e le tragedie minori*, Traduzione e introduzione di Rinaldo Küfferle, Milano, Mondadori, 1936, pp. 181-227
- Puškin A. S., *Kamennyj gost'*, in *Polnoe sobranie sočinenij v odnom tome*, Al'fa-Kniga, 2008



<b>Titolo/Title</b>	<b>Da Puškin a Forman: la tragedia di Mozart e Salieri tra drammaturgia poetica e rappresentazione filmica.</b>
<b>Docente/Instructor</b>	Stefano Aloe
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	2
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	A (crediti di didattica) / A (course credits)
<b>DH</b>	no
<b>Date/Dates</b>	1° febbraio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	La lezione, come il ciclo <b>“Poetica dell'adattamento”</b> : dal verso alle arti performative in cui è inserita, prevede un approccio comparativo e interdisciplinare all'analisi del testo letterario e delle sue trasposizioni filmiche. Particolare rilevanza acquista il discorso sulla “traducibilità” del testo artistico ai suoi vari livelli.
<b>Programma/Programme</b>	Il mito dell'avvelenamento di W.A. Mozart da parte del collega A. Salieri si diffuse in età romantica, all'indomani della morte di Salieri, sulla scorta di voci infondate, legate alla pazzia senile dello stesso Salieri. Fu Aleksandr Puškin a farne il soggetto per una tragedia brevissima, ma densa di significato poetico e filosofico, <i>Mocart i Sal'ieri</i> . Di lì, il mito dell'avvelenamento di Mozart avrebbe avuto notevole fortuna artistica. Il cinema riprese il testo puskiniano in forme dirette e indirette. La lezione le ripercorrerà in ordine cronologico: il film-opera <i>Mocart i Sal'ieri</i> 1962, regia di V. Gorikker si ispira fedelmente alla versione operistica di N. Rimskij-Korsakov; l'episodio <i>Mocart i Sal'eri</i> del film <i>Malen'kie tragedii</i> di M. Švejcer (1979) torna al testo puskiniano, con scelte registiche narrativamente libere; il film <i>Amadeus</i> di M. Forman (1984) combina, in un certo senso, il testo puskiniano con la traduzione cinematografica precedente, sfruttando con libertà il tema per dare vita ad una pellicola che soltanto nelle sue radici è legata ancora alla tragedia di Puškin.
<b>Bibliografia/References</b>	Aleksandr Puškin, <i>Mozart e Salieri</i> , in Id., <i>Piccole tragedie</i> , a cura di Serena Vitale, Milano, BUR, 1987 Aleksandr Puškin, <i>Mozart e Salieri</i> , in Id., <i>Mozart e Salieri e Il convitato di pietra</i> , a cura di Roberto De Simone, Torino, Einaudi, 2006 Chiara Battisti, <i>La traduzione filmica. Il romanzo e la sua trasposizione cinematografica</i> , Verona, Ombre Corte, 2008 Giovanni Buttafava, <i>Il cinema russo e sovietico</i> , a cura di Fausto Malcovati, Venezia, Biblioteca di B&B, Ubulibri, Marsilio, 2000

<b>Titolo/Title</b>	<b>Stereotipi pragma-linguistici nella rappresentazione hollywoodiana del russo</b>
<b>Docente/Instructor</b>	Daniele Artoni
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	2
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	A (crediti di didattica) / A (course credits)
<b>DH</b>	no
<b>Date/Dates</b>	1 febbraio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	La lezione ha l'obiettivo di: a) presentare lo stato degli studi sulla rappresentazione dell'altro nel cinema, con un particolare riferimento alla rappresentazione dei russi nei film statunitensi; b) fornire gli strumenti per un'analisi pragma-linguistica in ottica comparativa; c) stimolare la riflessione sull'interconnessione fra rappresentazione linguistica e stereotipizzazione dell'altro.
<b>Programma/Programme</b>	La lezione aprirà con una breve disamina di alcuni film statunitensi dal secondo dopoguerra ai giorni nostri in cui sono evidenti delle rappresentazioni prototipiche dei personaggi russi. Verrà evidenziato come queste rappresentazioni si siano evolute in relazione ai diversi contesti geopolitici. In particolare si analizzerà il linguaggio dei personaggi russi, con una particolare attenzione agli elementi discorsivo-pragmatici. Verrà mostrato infatti come alcune caratteristiche stereotipiche del linguaggio dei russi possano essere lette alla luce della Teoria della Cortesia e di come lo stereotipo culturale sia veicolato anche dall'uso di caratteristiche pragma-linguistiche discordanti.
<b>Bibliografia/References</b>	Brown, P., Levinson, S. C., & Levinson, S. C. (1987). <i>Politeness: Some universals in language usage</i> . Cambridge: CUP. Fedorov, A. (2013). <i>Transformacii obraza Rossii na zapadnom ékrane: ot épochi ideologičeskoj konfrontacii (1946-1991) do sovremennogo étapa (1992-2010)</i> . Moskva: Izd-vo MOO. Leab, D.J. (1998). The cold war and the movies. <i>Film History</i> 10(3), 251-253. Ogiermann, E. (2009), Politeness and in-directness across cultures: A comparison of English, German, Polish and Russian requests. <i>Journal of Politeness Research: Language, Behaviour, Culture</i> 5, 189-216. Ogiermann E., Suszczyńska M. (2011) On Im/politeness Behind the Iron Curtain. In: Bargiela-Chiappini F., Kádár D.Z. (eds) <i>Politeness Across Cultures</i> (pp. 194-215). London: Palgrave Macmillan. Strada, M. & Troper, H. (1997). <i>Friend Or Foe?: Russians in American Film and Foreign Policy, 1933-1991</i> . Lanham, MD: Scarecrow Press. Tatarinova, N.V., Belichina, E.N., & Morales, N.É. (2018). <i>Obraz Rossii i russkich v amerikanskich fil'mach</i> . In <i>Peresekaja granicy: mežkul'turnaja komunikacija v global'nom kontekste</i> (pp. 269-271), Moskva: Gos. IRJa im. A.S. Puškina.

<b>Titolo/Title</b>	<b>Čechov nel cinema contemporaneo: introduzione metodologica e dialogo con Giulia Marcucci</b>
<b>Docente/Instructor</b>	Manuel Boschiero
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	2
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	A ( <i>crediti di didattica</i> ) / A ( <i>course credits</i> )
<b>DH</b>	no
<b>Date/Dates</b>	1° febbraio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	Al termine della lezione i dottorandi: 1) conosceranno alcune dinamiche culturali che hanno accompagnato l'evoluzione delle trasposizioni cinematografiche di opere della letteratura russa, con particolare riferimento alla figura di Čechov; 2) sapranno utilizzare in modo critico i fondamenti teorici relativi all'ambito della traduzione intersemiotica.
<b>Programma/Programme</b>	Quale Čechov troviamo riflesso nel cinema russo? E qual è la presenza čechoviana nella cinematografia degli ultimi decenni e attuale, anche a livello internazionale? Prima di rispondere a queste domande nella prima parte della lezione sarà necessario analizzare, anche attraverso esempi concreti, alcuni aspetti metodologici relativi al rapporto tra letteratura e cinema, al campo della traduzione intersemiotica, con riferimento particolare alla cultura russa e ai suoi protagonisti. Nella seconda parte, in un dialogo-intervista con Giulia Marcucci, si ripercorreranno le tappe più importanti e gli aspetti più rilevanti dell'evoluzione dell'opera di Čechov sullo schermo russo fino ai nostri giorni.
<b>Bibliografia/References</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nicola Dusi, <i>Il cinema come traduzione. Da un medium all'altro: letteratura, cinema, pittura</i>, UTET, Torino 2006.</li> <li>• Giovanni Spagnoletti et al. (a cura di), <i>Il cinema russo contemporaneo</i>, Marsilio, Venezia 2010.</li> <li>• Giulia Marcucci, <i>Lo scrittore bifronte. Anton Čechov tra letteratura e cinema (1909-1973)</i>, Aracne, Roma 2011.</li> <li>• Linda Hutcheon, <i>A Theory of Adaptation</i>, with Siobhan O'Flynn, Routledge, London &amp; New York 2013.</li> </ul>

<b>Titolo/Title</b>	<b>Tradurre un classico: Čechov e il cinema</b>
<b>Docente/Instructor</b>	
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	Giulia Marcucci
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	1
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	B
<b>DH</b>	no
<b>Date/Dates</b>	1° febbraio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Al termine della lezione i dottorandi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) conosceranno in chiave diacronica le trasposizioni cinematografiche della narrativa di Čechov dalle origini del cinema fino ai nostri giorni in contesto sovietico e russo;</li> <li>2) conosceranno i tratti dominanti della poetica di Čechov;</li> <li>3) sapranno utilizzare in modo critico i fondamenti teorici relativi all'ambito della traduzione intersemiotica, con riferimento anche ai testi intermedi delle sceneggiature letterarie e filmiche.</li> </ol>
<b>Programma/Programme</b>	<p>Durante la lezione verrà ricostruito il percorso compiuto dall'opera di Čechov sullo schermo in epoca sovietica e post-sovietica, con particolare riferimento alle trasposizioni e ai registi più significativi.</p> <p>La riflessione sui testi cinematografici permetterà di riflettere meglio anche sul testo di partenza, nel suo rapporto dinamico con l'opera filmica. Sarà dunque possibile approfondire il tema della poetica čechoviana, dei dettagli, delle parti mimetiche e diegetiche dei racconti, nel loro riadattamento e dialogo con lo schermo.</p> <p>Una parte della lezione sarà infine dedicata ad alcune opere del contesto recente che presentano più liberamente "motivi čechoviani".</p>
<b>Bibliografia/References</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• G. Marcucci, <i>A. P. Čechov nel cinema contemporaneo: Palata n. 6 (Il reparto n. 6) di Karen Šachnazarov</i>. In: «Slavia», 2010, 4, pp. 65-69.</li> <li>• G. Marcucci, <i>Lo scrittore bifronte. Anton Čechov tra letteratura e cinema (1909-1973)</i>, Aracne, Roma 2011.</li> <li>• F. Malcovati, <i>Il medico, la moglie, l'amante. Come Čechov cornificava la moglie-medicina con l'amante-letteratura</i>, Marcos y Marcos, Milano 2015.</li> <li>• G. Carpi, <i>Storia della letteratura russa. Da Pietro il Grande alla rivoluzione d'Ottobre</i>, Carocci, Roma 2010, pp. 564-575.</li> <li>• G. Marcucci, (rec) <i>Il cinema russo a Firenze: i film čechoviani di Konstantin Kudzjakov e Svetlana Proskurina</i>. In: «Nazione Indiana», 29 agosto 2020.</li> </ul>

<b>Titolo/Title</b>	<b>To fit, to recycle, to preserve: problems and examples in Shakespearean adaptations.</b>
<b>Docente/Instructor</b>	Lisanna Calvi
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	4
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	<i>A (crediti di didattica) / A (course credits)</i>
<b>DH</b>	no
<b>Date/Dates</b>	2 e 4 febbraio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	Students will be offered an overview of adaptation and appropriation studies with a focus on Shakespeare, which can be regarded as a crucial touchstone in the field. / Agli studenti sarà offerta una panoramica sugli studi sull'adattamento e l'appropriazione letterarie, con particolare riguardo a Shakespeare, la cui opera può - a buon diritto - dirsi paradigmatica in questo campo di studio.
<b>Programma/Programme</b>	“What exactly counts as a Shakespeare adaptation? And why bother in the first place?”. These questions have been asked in a Folger Library interview to three modern writers whose plays, loosely based on Shakespeare, have been staged in recent years in the US. Moving from these questions, we will explore the notion of adaptation, with an eye on its extended family of appropriations, especially focusing on Shakespearean dramas and discussing examples that range from the late seventeenth century to the present. <i>Romeo and Juliet</i> and <i>The Merchant of Venice</i> will be taken as cases in point in order to investigate Shakespeare's oeuvre, which has, in time, been made fit for new, different, and at times contrasting historical, cultural, and ideological contexts.
<b>Bibliografia/References</b>	William Shakespeare, <i>The Merchant of Venice</i> William Shakespeare, <i>Romeo and Juliet</i>

<b>Titolo/Title</b>	<b>Attualizzazione contro presentificazione: i classici e il teatro postcoloniale / Actualization VS Presentism: Postcolonial Theatre and the Classics</b>
<b>Docente/Instructor</b>	Susanna Zinato
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	2
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	<i>A (crediti di didattica) / A (course credits)</i>
<b>DH</b>	no
<b>Date/Dates</b>	2 febbraio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	I dottorandi acquisiranno: 1) capacità di orientarsi in modo autonomo nelle relazioni storico culturali relative al loro campo di studi; 2) consapevolezza della necessità di prospettive teoriche, metodologiche e approcci critici diversi e adeguati all'oggetto di studio; 3) coscienza dell'importanza transcontestuale e transculturale dei classici; 4) consapevolezza della complessità storico-culturale delle traduzioni e transcodificazioni attraverso epoche e media diversi (letterature/testo filmico), anche nel mondo d'oggi.
<b>Programma/Programme</b>	<p>La lezione si propone di mettere a fuoco l'appropriazione del teatro classico (in particolare, della tragedia attica) da parte del teatro postcoloniale (in particolare, sudafricano), da una prospettiva squisitamente ermeneutica. Quest'ultima meglio custodisce e valorizza il rapporto tra distanza e prossimità chiamato in causa dall'intertestualità trans-culturale e travisato e impoverito da approcci presentisti.</p> <p>The doctoral class will focus on the appropriation of the Classics (in particular, of Greek attic tragedy) on the part of postcolonial theatre (in particular, from South Africa), from an exquisitely hermeneutical perspective. The latter, in fact, better preserves and enhances the interplay between proximity and distance involved by transcultural intertextuality, which is warped and limited by presentist approaches.</p>
<b>Bibliografia/References</b>	<p>Athol Fugard, <i>Orestes</i> (1978)</p> <p>Mark Fleishman, <i>In the City of Paradise</i> (1998)</p> <p>Yaël Farber, <i>Molara</i> (2003)</p>

<b>Titolo/Title</b>	<b>All'ombra di Saul. Dalla tragedia biblica rinascimentale <i>all'extrême contemporain</i></b>
<b>Docente/Instructor</b>	Rosanna Gorris Camos (a cura di)
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	6
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	<i>A (crediti di didattica) / A (course credits)</i>
<b>DH</b>	no
<b>Date/Dates</b>	3 febbraio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	
<b>Programma/Programme</b>	<p>La giornata sul mito di Saul dal Rinascimento al XXI secolo, che si svolge nell'ambito della Winter School <i>Intrecci</i>, prevede l'intervento di docenti e di dottorandi che sonderanno i testi letterari francesi, inglesi, tedeschi ed italiani dedicati a Saul (La Taille, du Ryer, Billard, Voltaire, Gide, Kalisky, Rilke) senza dimenticare dipinti e opere musicali. Da La Taille a Gide, la tragedia di Saul è dominata dalla titanica figura del sovrano che vive fino alla lacerazione il contrasto tra la propria vecchiaia e decadenza e la giovinezza e i successi del genero David. Nel suo animo tormentato albergano uno smisurato orgoglio e una cupezza sconsolata, malvagità dispotiche e slanci di una superstite nobiltà di sentimenti. Diviso tra cielo e terra, ribelle a Dio, Saul non riesce a dominare l'anelito che lo avvelena: oltrepassare "il limite". Sempre più ossessionato dalla brama di potere, si macchia di crudeltà e delitti, pur consapevole che porteranno solo rovina. Il contrasto insanabile stringe a poco a poco Saul nel cerchio della follia, da cui evade con un ultimo gesto: l'eroico suicidio, al tempo stesso catastrofe e catarsi.</p> <p>Intervengono alla giornata Rosanna Gorris Camos; Anderson Magalhães; Valeria Averoldi; Luca Elfo Jaccond; Laura Colombo; Elena Ascheri; Fabio Ramasso; Riccardo Benedettini; Vera Gajiu; Francesca Dainese.</p> <p>La giornata si svolgerà in presenza, ma è previsto anche un collegamento Zoom. Per informazioni e per il link Zoom mailto: lucaelfo.jaccond@univr.it</p> <p>Si veda qui per il programma dettagliato degli interventi.</p>
<b>Bibliografia/References</b>	Si veda qui.

<b>Titolo/Title</b>	<b>Il teatro nella Francia dell'Ottocento: innovazioni, ricezioni e intermedialità</b>
<b>Docente/Instructor</b>	Laura Colombo
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	2
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	<i>A (crediti di didattica) / A (course credits)</i>
<b>DH</b>	no
<b>Date/Dates</b>	3 febbraio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	Approfondire la conoscenza del teatro nella Francia dell'Ottocento nelle sue diverse correnti dal punto di vista dei testi e degli autori, delle drammaturgie, dei teatri e dell'intermedialità.
<b>Programma/Programme</b>	Dalla 'rivoluzione' romantica passando per il teatro musicale, il <i>vedettariat</i> e fino al <i>théâtre de boulevard</i> , scopo della lezione sarà di analizzare esempi rappresentativi, noti e meno noti, della vita teatrale della Francia dell'Ottocento nelle sue diverse articolazioni.
<b>Bibliografia/References</b>	<p>Gli estratti da analizzare saranno messi on line qualche giorno prima della lezione.</p> <p>Per quanto riguarda la bibliografia critica, si potrà fare riferimento a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Hélène Laplace-Claverie, Sylvain Ledda et Florence Naugrette (dir.), <i>Le théâtre français du XIXe siècle</i>, Paris, L'avant-scène théâtre – Bordas, 2008.</li> <li>▪ Anne Ubersfeld, <i>Lire le théâtre I</i>, Paris, Belin, rééd. 1998</li> <li>▪ Ead., <i>Lire le théâtre II. L'école du spectateur</i>, Paris, Belin, 1996</li> </ul>



<b>Titolo/Title</b>	<b>Homo Empathicus (2014) di Rebekka Kricheldorf. Empatia e disabilità nel teatro tedesco contemporaneo.</b>
<b>Docente/Instructor</b>	Massimo Salgaro
<b>Docente invitato/Invited speaker</b>	
<b>N. di ore/Teaching hours</b>	2
<b>Tipologia crediti/Credit typology</b>	<i>A (crediti di didattica) / A (course credits)</i>
<b>DH</b>	no
<b>Date/Dates</b>	4 febbraio 2022
<b>Obiettivi formativi</b>	Introduzione a Homo Empathicus di Rebecca Kricheldorf e ai disability studies
<b>Programma/Programme</b>	<i>Homo Empathicus</i> (prima rappresentazione 3.10.2014, Gottinga) mette in scena una comunità di iper-empatici, esseri asessuati, animalisti, vegani, votati ad un'esasperata <i>political correctness</i> e parlanti una nuova lingua, attraverso cui sono capaci di evitare qualsiasi discriminazione sociale, economica, estetica e di genere. Ma quando il reale, incarnato da due personaggi emblematici come Adamo ed Eva, irrompe sul palcoscenico si capisce che questa società apparentemente perfetta fallisce e si rivela, al pubblico, come uno dei mondi distopici descritti da Orwell o da Huxley. La lezione metterà a fuoco soprattutto il personaggio di Sam, che è sordomuto, leggendo il testo sullo sfondo dei disability studies.
<b>Bibliografia/References</b>	Rebecca Kricheldorf, <i>Homo Empathicus</i> , Cue Press. Matthias Luserke-Jaqui, <i>Literary Disability Studies</i> , 2019.